

Risorse idriche: la gestione

Forlì

Romagna Acque rilancia: 38 milioni per investimenti

È quanto previsto dalla società in opere infrastrutturali nel nuovo triennio Ieri l'approvazione del preconsuntivo 2020 con 4,8 milioni di euro di utile

di Oscar Bandini

L'assemblea dei soci di Romagna Acque - Società delle Fonti spa ha approvato all'unanimità, da remoto, il preconsuntivo 2020 e il budget previsionale 2021. Atti condizionati dalla pandemia per cui Utilitalia (la Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dei rifiuti, del gas e dell'energia elettrica e a cui aderisce anche Romagna Acque) ha raccolto 1.470 progetti per un valore di 17,4 miliardi, affinché il mondo delle utility possa contribuire con il sostegno del Recovery Fund alla ripresa del paese. Si stima che tali investimenti possano avere un impatto potenziale sul Pil del +1,02% ed effetti positivi sull'occupazione pari a 234mila nuovi posti di lavoro.

Per Romagna Acque, il volume di vendita 2020 è stimato in 109 milioni/mc di acqua registrando un decremento sul budget di circa 4,5 milioni di metri cubi e di 2,5 milioni sui volumi venduti nel 2019. «La contrazione delle vendite è principalmente da ricondurre - precisa il presidente Tonino Bernabè - alla situazione emergenziale Covid-19. Tenuto conto dei bassi apporti nella seconda parte dell'anno alla diga di Ridracoli, il volume ad oggi invasato impone una riduzione del prelievo da tale fonte, con necessità di più incisive integrazioni sia dalle fonti locali di falda che dell'acqua derivata del Po, trattata presso l'impianto di Bassette di Ravenna».

Per quanto riguarda i numeri del bilancio, il budget 2020 individua un valore della produzione di 58,6 milioni di euro, con un utile di esercizio previsto in 4,8 milioni e si confermano inoltre le rinunce tariffarie proposte da Atersir e accettate da Romagna Acque, che incidono con effetti diretti sul conto economico del 2019 per 3,7 milioni.

«Nel triennio 2021-2023 i nuovi obiettivi generali della pianificazione - aggiunge Bernabè - so-

no orientati a dare adeguata risposta agli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico per oltre 38 milioni di euro. Tra le priorità troviamo la realizzazione della condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone e condotta Casone -Torre Pedrera; il raddoppio della condotta Russi-derivazione Lugo Cotignola; il 2° tratto del Canale Carrarino-canaletta Anic; la condotta San Giovanni in Marignano-Morciano e il nuovo magazzino di Forlimpopoli con impianto fotovoltaico». Per il settore energetico si prevede una riduzione rispetto al budget per quanto riguarda i quantitativi acquistati di energia sia per effetto dei minori volumi di acqua venduti che per il maggior utilizzo della risorsa di Ridracoli.

La costruzione di nuovi invasi - appoggiata sia dal presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioni, dal neo presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri e dal Pd, ma avversata dal Wwf - sarà il tema da portare avanti nel 2021.

Infine Bernabè ha toccato il tema dei costi eco sistemici, con l'obiettivo di avviare processi che abbiano al centro lo scambio di tali servizi eco sistemici, allo scopo di conservare il capitale naturale, aumentare la sicurezza del territorio, migliorarne il presidio e rendere sostenibile ogni attività umana.

«La ricerca punta all'identificazione del valore ambientale della risorsa idrica a livello locale - conclude -, per favorire il dibattito su un'adeguata politica dei prezzi che tenga conto sia della copertura dei costi, di fornitura della risorsa, sia di mantenimento dell'ambiente da cui è prelevata, ovvero il cosiddetto costo ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assemblea

Ieri l'appuntamento annuale di Romagna Acque - Società delle Fonti spa si è tenuto via remoto causa Covid, emergenza che ha fatto calare anche le vendite di acqua di 2,5 milioni di metri cubi rispetto al 2019



Da sinistra, il nuovo direttore generale Giannicola Scarcella, il presidente Tonino Bernabè e il vicepresidente Roberto Biondi

IN AGENDA

Il prossimo anno, fra i vari interventi, la condotta Standiana-Forlimpopoli-Casone e sul tavolo i progetti di altri invasi

Forlì

APPROVATO IL PRECONSUNTIVO 2020

Romagna Acque raccoglie la sfida del Recovery Fund

Il presidente Bernabé rilancia sul tema di nuovi invasi
«La Romagna senza infrastrutture non avrebbe acqua»

RIDRACOLI

FABIO BENAGLIA

La prima ondata di Covid e le prospettive legate al Recovery Fund. Il 2020 di Romagna Acque si è chiuso ieri mattina con l'approvazione dell'assemblea dei soci del preconsuntivo di bilancio 2020 e il budget previsionale 2021. I numeri sono stati presentati dal presidente Tonino Bernabé affiancato dal suo vice Roberto Biondi e dal nuovo direttore generale

L'anno del Covid

Nel 2020 il volume di vendita è stimato in 109 milioni di metri cubi di acqua, con un calo sul budget di circa 4,5 milioni di metri cubi e di 2,5 milioni sui volumi venduti nel 2019. «La prima ondata di Covid - sottolinea il presidente Bernabé - ha ridotto la vendita di acqua di 3,2 milioni di metri cubi. Sono fiero di sottolineare che i nostri dipendenti non hanno mai smesso di lavorare e per abnegazione vanno considerati alla stregua del personale sanitario. Per quanto riguarda l'apporto idrico, nei primi 15 giorni di dicembre la portata della diga è aumentata di 11 milioni di metri cubi, passando dagli 11 milioni di fine novembre agli oltre 22 milioni attuali. C'è però da dire che il 16 dicembre del 2019 il livello era di 31.859 metri cubi. È stato comunque prezioso l'arrivo della neve in Campi-gna e delle ultime piogge».

I dati di bilancio

Il preconsuntivo 2020 quantifica un valore della produzione di 56,8 milioni di euro, con un decremento di 1,9 milioni rispetto al budget. «Un aspetto importante riguardano le rinunce tariffarie proposte da Atersir e che Romagna Acque ha accettato. Queste rinunce permettono di calmierare gli aumenti tariffari, in più abbiamo prodotto più acqua da Ridracoli con meno dipendenza energetica, abbattendo i costi energetici del 24%. Questo è stato possibile perché abbiamo ricavato più energia da fonti rinnovabili e perché è calato il costo del petrolio».

Le rinunce tariffarie, a quanto comunicato ieri, incidono con effetti diretti sull'ultimo conto economico per 3,7 milioni di euro (oltre a 2,2 milioni con effetto finanziario). Il dato aggregato del periodo 2020-2023 registra rinunce complessive per 17,2 milioni di euro.

Nuovi invasi

Mentre il vice presidente Biondi ha applaudito il lavoro di Bernabé, il nuovo dg Scarcella ha sottolineato: «L'assemblea ha approvato il budget e il piano industriale e le sfide che ci attendono sono numerose e impegnative».

Qui entra in ballo il tema di nuovi invasi per la Romagna e la sfida da vincere è conciliare rispetto del territorio, economia e rilancio delle comunità montane: «Noi speriamo che il 2021 sia un anno

di ripartenza - ha sottolineato Bernabé - non senza orgoglio, ricordo che durante la crisi idrica del 2017 nessuno è rimasto senza acqua, ora però è tempo di pensare al futuro». Romagna Acque ha presentato il risultato di una serie di studi sulla possibile progettazione di nuovi invasi: «Io ricordo ancora le dispute ideologiche legate alla costruzione della diga di Ridracoli - ha continuato Bernabé - e ora Ridracoli considerato un patrimonio prezioso per tutti. Noi abbiamo messo in campo studi e strumenti e ora la Regione dovrà definire il nuovo piano di tutela delle acque. Vogliamo tenere unito il territorio nel rispetto della sensibilità ambientale, però l'approvvigionamento idrico è un'esigenza e non si può nemmeno essere superficiali e discuterne per 20 anni».

Il Recovery Fund

In quest'ottica, il Recovery Fund quali benefici può portare? Bernabé conclude così: «Il Recovery Fund chiede di avere progetti specifici entro il 2026. La scommessa è recuperare la cultura della programmazione e Romagna Acque ha la capacità di farlo. Le missioni per il futuro sono la produzione dell'acqua per il consumo, per l'agricoltura e per l'industria, con uno sguardo attento allo sviluppo energetico, all'idrogeno e alle fonti rinnovabili. Sono tutti traguardi affascinanti, ma queste cose si fanno con le infrastrutture e la Romagna senza infrastrutture non avrebbe acqua. Il Recovery Fund è una sfida da accettare, uno strumento per il riequilibrio tra chi ha e chi non ha».



Da sinistra, il nuovo direttore generale **Giannicola Scarcella**, il presidente di Romagna Acque **Tonino Bernabé** e il vice **Roberto Biondi**

Per il 2021-'23 investimenti da oltre 38 milioni di euro sulle infrastrutture

RIDRACOLI

Ieri sono stati presentati i futuri investimenti per il triennio 2021-2023 di Romagna Acque, con investimenti infrastrutturali per oltre 38 milioni di euro.

3ª Direttrice: condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera

Un investimento per l'interconnessione fra le principali fonti di approvvigionamento; potenziamento delle capacità distributive dell'intera rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica di prima fase prevede un quadro di spesa di 79,9 milioni. La gara dovrebbe avviarsi nel secondo semestre del 2021.

Raddoppio della condotta Rusi-derivazione Lugo Cotignola

La nuova condotta, in affiancamento a quella esistente, consentirà di incrementare le portate erogabili dal nuovo impianto della Standiana e di aumentare la sicurezza di approvvigionamento dell'entroterra lughese da Faenza fino ad Alfonsine. L'investimento è di 9,4 milioni.

Canale Carrarino 2ª tratto-Collegamento alla canaletta Aric

L'opera, del valore di 3,4 milioni di euro, permetterà un aumento di affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico del potabilizzatore Basette di Ravenna.

S.G. in Marignano-Morciano

La condotta, del valore di 6,9 milioni, consentirà il collegamento all'Acquedotto della Romagna dei due comuni dell'area riminese.

Nuovo magazzino di Forlimpopoli e nuovo impianto fotovoltaico

L'intervento ha un valore di 1,5 milioni di euro. Il completamento della progettazione e il rilascio delle autorizzazioni hanno consentito l'avvio dei lavori sia del nuovo fabbricato ad uso magazzino che dell'impianto fotovoltaico (200 kw di potenza di picco).

Bellaria e Basette

Sono in corso i lavori sia per il revamping dell'impianto di potabilizzazione di Bellaria (2,35 milioni di euro) che per la manutenzione straordinaria e miglioramento sismico delle vasche di accumulo finale dell'impianto di potabilizzazione di Basette a Ravenna (opera da 2 milioni di euro).

Ravenna

Notizie dal territorio

Romagna Acque, nel 2021 93 milioni di investimenti

Ruolo sempre più strategico per l'impianto alla Standiana

L'impianto che Romagna Acque ha realizzato alla Standiana sarà sempre più strategico per l'approvvigionamento idrico del territorio. «Dopo la diga di Ridracoli – ha confermato ieri il presidente della Società delle Fonti Spa, Tonino Bernabè presentando il preconsuntivo di bilancio 2019 e il budget previsionale 2020 – la Standiana è il secondo centro di approvvigionamento di acqua della Romagna».

Non a caso la realtà ravennate è al centro di un investimento di 80 milioni – che andranno in appalto il prossimo anno – per la terza direttrice della condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera. «Un investimento strategico – ha detto Bernabè – che consentirà di raggiungere una pluralità di obiettivi: interconnessione fra le principali fonti di approvvigionamento; potenziamento delle capacità di

distribuzione dell'intera rete di aduzione dell'Acquedotto della Romagna (nelle zone costiere ma anche nell'entroterra); maggior garanzia di continuità di erogazione del servizio anche in presenza di situazioni critiche o rottura; maggiore uniformità nella qualità della risorsa distribuita».

Complessivamente Romagna Acque nel 2021 ha in programma 92,8 milioni di investimenti nel Ravennate. Previsto il raddoppio della condotta Russi – derivazione Lugo Cotignola che, in affiancamento a quella esistente, consentirà di incre-

mentare le portate erogabili dal nuovo impianto della Standiana e di aumentare la sicurezza di approvvigionamento dell'entroterra lughese da Faenza fino ad Alfonsine. L'investimento è di 9,4 milioni; si prevede che l'appalto possa essere aggiudicato ad inizio 2021. Romagna Acque è impegnata anche nella valorizzazione delle aree vallive e pinetali. Con 3,4 milioni di euro verrà collegato il Canale Carrarino con la canaletta Anic, operazione che consentirà di far arrivare acqua alla Valle della Canna. È in corso la progettazione esecutiva del secondo stralcio, che consentirà di avviare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Per quanto riguarda il preconsuntivo di bilancio 2019 e il budget previsionale 2020, l'assemblea di Romagna Acque li ha approvati all'unanimità. I dettagli sono stati illustrati alla stampa dal presidente Bernabè, dal vicepresidente Roberto Biondi, e dal neo direttore generale Giannicola Scarcella. In apertura è stata ricordata la figura dell'ing. Andrea Gambi, il direttore generale della società scomparso la scorsa primavera a causa del Covid. Il preconsuntivo 2019 quantifica un valore della produzione di 56,8 milioni di euro, con un decremento di 1,9 milioni rispetto al budget a causa dei riflessi economici della pandemia. Il risultato prima delle imposte è di 7,8 milioni euro, superiore al budget di 1,6 milioni di euro, e pari a circa il 13,7% del valore della produzione. Il budget 2020 individua un valore della produzione di euro 58,6 milioni di euro, con un utile di esercizio previsto in 4,8 milioni di euro.

Io. tazz.



BILANCIO

Il preconsuntivo 2019 e il budget previsionale 2020 sono stati approvati all'unanimità

Rimini

APPROVATO IL PRECONSUNTIVO 2020

Romagna Acque raccoglie la sfida del Recovery Fund

Il presidente Tonino Bernabé rilancia sul tema di nuovi invasi
«La Romagna senza infrastrutture non avrebbe acqua»

RIDRACOLI

FABIO BENAGLIA

La prima ondata di Covid e le prospettive legate al Recovery Fund. Il 2020 di Romagna Acque si è chiuso ieri mattina con l'approvazione dell'assemblea dei soci del preconsuntivo di bilancio 2020 e il budget previsionale 2021. I numeri sono stati presentati dal presidente Tonino Bernabé affiancato dal suo vice Roberto Biondi e dal nuovo direttore generale Giannicola Scarcella.

L'anno del Covid

Nel 2020 il volume di vendita è stimato in 109 milioni di metri cubi di acqua, con un calo sul budget di circa 4,5 milioni di metri cubi e di 2,5 milioni sui volumi venduti nel 2019. «La prima ondata di Covid - sottolinea il presidente Bernabé - ha ridotto la vendita di acqua di ,2 milioni di metri cubi. Sono fiero di sottolineare che i nostri dipendenti non hanno mai smesso di lavorare e per abnegazione vanno considerati alla stregua del personale sanitario. Per quanto riguarda l'apporto idrico, nei primi 15 giorni di dicembre la portata della diga è aumentata di 11 milioni di metri cubi, passando dagli 11 milioni di fine novembre agli oltre 22 milioni attuali. C'è però da dire che il 16 dicembre del 2019 il livello era di 31.859 metri cubi. È stato comunque prezioso l'arrivo della neve in Campagna e delle ultime piogge».

I dati di bilancio

Il preconsuntivo 2020 quantifica un valore della produzione di 56,8 milioni di euro, con una differenza in negativo di 1,9 milioni di rispetto al budget. «Un aspetto importante riguardano le rinun-



Da sinistra, il nuovo direttore generale Giannicola Scarcella, il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabé e il vice Roberto Biondi

ce tariffarie proposte da Atersir e che Romagna Acque ha accettato. Queste rinunce permettono di calmierare gli aumenti tariffari, in più abbiamo prodotto più acqua da Ridracoli con meno dipendenza energetica, abbattendo i costi energetici del 24%. Questo è stato possibile perché abbiamo ricavato più energia da fonti rinnovabili e perché è calato il costo del petrolio».

Le rinunce tariffarie, a quanto comunicato ieri, incidono con effetti diretti sull'ultimo conto economico per 3,7 milioni di euro (oltre a 2,2 milioni con effetto finanziario). Il dato aggregato del periodo 2020-2023 registra rinunce complessive per 17,2 milioni di euro.

Nuovi invasi

Mentre il vice presidente Biondi ha applaudito il lavoro di Bernabé, il nuovo dg Scarcella ha sottolineato: «L'assemblea ha approvato il budget e il piano indu-

striale e le sfide che ci attendono sono numerose e impegnative».

Qui entra in ballo il tema di nuovi invasi per la Romagna e la sfida da vincere è conciliare rispetto del territorio, economia e rilancio delle comunità montane: «Noi speriamo che il 2021 sia un anno di ripartenza - ha sottolineato Bernabé - non senza orgoglio, ricordo che durante la crisi idrica del 2017 nessuno è rimasto senza acqua, ora però è tempo di pensare al futuro». Romagna Acque ha presentato il risultato di una serie di studi sulla possibile progettazione di nuovi invasi: «Io ricordo ancora le dispute ideologiche legate alla costruzione della diga di Ridracoli - ha continuato Bernabé - e ora Ridracoli considerato un patrimonio prezioso per tutti. Noi abbiamo messo in campo studi e strumenti e ora la Regione dovrà definire il nuovo piano di tutela delle acque. Vogliamo tenere unito il territorio nel rispetto della sensibilità ambientale, pe-

rò l'approvvigionamento idrico è un'esigenza e non si può nemmeno essere superficiali e discuterne per 20 anni».

Il Recovery Fund

In quest'ottica, il Recovery Fund quali benefici può portare? Bernabé conclude così: «Il Recovery Fund chiede di avere progetti specifici entro il 2026. La scommessa è recuperare la cultura della programmazione e Romagna Acque ha la capacità di farlo. Le missioni per il futuro sono la produzione dell'acqua per il consumo, per l'agricoltura e per l'industria, con uno sguardo attento allo sviluppo energetico, all'idrogeno e alle fonti rinnovabili. Sono tutti traguardi affascinanti, ma queste cose si fanno con le infrastrutture e la Romagna senza infrastrutture non avrebbe acqua. Il Recovery Fund è una sfida da accettare, uno strumento per il riequilibrio tra chi ha e chi non ha».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il 2021-23 investimenti da oltre 38 milioni di euro sulle infrastrutture

RIDRACOLI

Ieri sono stati presentati i futuri investimenti per il triennio 2021-2023, con un valore di investimenti infrastrutturali di oltre 38 milioni di euro.

Terza Direttrice: condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera

Un investimento per l'interconnessione fra le principali fonti di

approvvigionamento; potenziamento delle capacità distributive dell'intera rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica di prima fase prevede un quadro di spesa di 79,9 milioni. La gara dovrebbe avviarsi nel secondo semestre del 2021.

Raddoppio della condotta Russi - derivazione Lugo Cotignola

La nuova condotta, in affianca-

mento a quella esistente, consentirà di incrementare le portate erogabili dal nuovo impianto della Standiana e di aumentare la sicurezza di approvvigionamento dell'entroterra lughese da Faenza fino ad Alfonsine. L'investimento è di 9,4 milioni.

Canale Carrarino 2° tratto - Collegamento alla canaletta Anic

L'opera, del valore di 3,4 milioni di euro, permetterà un aumento di affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico del potabilizzatore Basette di Ravenna.

S.G. in Marignano-Morciano

La condotta, del valore di 6,9 milioni, consentirà il collegamento all'Acquedotto della Romagna dei due comuni dell'area riminese.

Nuovo magazzino di Forlimpopoli e nuovo impianto fotovoltaico

L'intervento ha un valore di 1,5 milioni di euro. Il completamento della progettazione e il rilascio delle autorizzazioni hanno consentito l'avvio dei lavori sia del nuovo fabbricato ad uso magazzino che dell'impianto fotovoltaico (200 kw di potenza di picco).

Bellarìa e Basette

Sono in corso i lavori sia per il revamping dell'impianto di potabilizzazione di Bellarìa (2,35 milioni di euro) che per la manutenzione straordinaria e miglioramento sismico delle vasche di accumulo finale dell'impianto di potabilizzazione di Basette a Ravenna (opera da 2 milioni di euro).